

Dott.ssa Stefania Lucchesini, PhD
Università degli Studi di Firenze
Progetto di Assegno di Ricerca
SSD: L-LIN/01

Titolo del Progetto: “Studio sui disturbi del linguaggio in pazienti con neurodegenerazione non-Alzheimer; afasia progressiva primaria fluente e demenza semantica a confronto”

Pratica n. 2012.0267 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
Durata del Progetto: 2012-2017

Il progetto si propone di analizzare le produzioni linguistiche di pazienti affetti da disturbi degenerativi sia in fase pre-dementigena che dementigena. Si tratta di disturbi che rientrano nel quadro delle demenze fronto-temporali, caratterizzati da un deficit selettivo del linguaggio, provocato da neurodegenerazione. Ci si interroga sulla possibilità di trovare similarità tra questi disturbi, che non sono provocati da lesioni, e alcuni disturbi presenti nell'età evolutiva, come l'autismo, che ugualmente non possono essere fatti risalire a fatti lesivi.

In particolare, ci interessa investigare la capacità di narrare/ narrarsi nel corso dell'acquisizione del linguaggio in età evolutiva, e quali processi la riducano progressivamente e la sclerotizzano, prima della sua perdita, nelle forme iniziali di demenza senile.

I processi narrativi costituiscono la base della *memoria episodica*, che consente di far riemergere alla consapevolezza episodi vissuti in precedenza, e perciò costituisce il fondamento del Sé autobiografico. Tale memoria si sviluppa a partire dal terzo anno di vita, quando il bambino incomincia a partecipare all'elaborazione delle storie che gli vengono raccontate, inserendo elementi che derivano dalle proprie esperienze concrete o da fantasie. La registrazione dei ricordi dipende dall'attività dell'ippocampo che produce un *senso del sé* in un determinato momento del passato. Nel passaggio delle informazioni alla memoria permanente sembra svolgere un ruolo essenziale un processo noto come 'consolidamento corticale', processo dinamico e continuo che immagazzina i ricordi nelle regioni associative corticali ove svolge un ruolo importante il processo linguistico della formulaicità (Wray 2002, 2008). Sulla base dell'ottica jakobsoniana, vengono messi a confronto i processi che guidano lo sviluppo della capacità narrativa nel bambino con quelli che segnano il declino funzionale della stessa capacità nell'anziano. Al riguardo, le perseverazioni narrative sono il fenomeno di primaria importanza: forme di iterazione differita di precedenti narrazioni dello stesso parlante, ove sintagmi, frasi, sequenze di frasi vengono replicate con variazioni minime entro la medesima unità conversazionale oppure fra unità conversazionali temporalmente distanti, anche giorni e settimane. (Brandi, Vezzosi 2010) Tale condizione può presentarsi, a differenti stadi, nelle situazioni di Mild Cognitive Impairment, il quale a sua volta può sfociare o meno in malattia di Alzheimer.

L'analisi prende in considerazione le produzioni perseverative con lo scopo di individuare i processi coinvolti, sia a livello di produzione, sia a livello di percezione. Nello specifico viene analizzato il rapporto fra memoria episodica e deficit nel controllo di retroazione percettiva, con i palesi effetti di auto-ecolalia differita anche a distanze temporali molto ravvicinate.

Il Progetto si appoggia alla Banca Dati e alle strutture del Laboratorio DiLCo (Disturbi del Linguaggio e della Comunicazione) ed è sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

Bibliografia essenziale:

- Brandi L. 2002 *La produzione del testo fra oralità e scrittura*, Firenze, IRRE Toscana.
- Brandi L., Vezzosi L. 2010, *Recurrent strings as narrative strategies*, talk, FLARN International Conference, Paderborn 24.03.2010.
- Brandi L., 2011-2012, “Il bisogno di raccontarsi. Perseverazioni narrative nel MCI”, *Quaderni del Dipartimento di Linguistica*, pp. 195-217.
- Brandi L., Lucchesini S., 2012, “Narrative perseverations in MCI patients”, in H. Mello, M. Pettorino, T. Raso (ed.), *Proceedings of the VIIth GSCP International Conference: Speech and Corpora*, Firenze University Press (online), pp. 287-289.
- Bruner J. 1992 *La ricerca del significato*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Jakobson R. 1968 *Il farsi e il disfarsi del linguaggio*, Torino, Einaudi.
- Wray A. 2002 *Formulaic language and the lexicon*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Wray A. 2008 *Formulaic language: Pushing the boundaries*, Oxford, Oxford University Press.